

BORTOLUZZI (AN)

«Polo nautico una ferita ai veneziani»

«Il Polo nautico via da San Giorgio è condannato a morte». Inizia così il grido d'allarme lanciato del capogruppo di An al Cdq2, Pietro Bortoluzzi, sul destino dell'istituto veneziano. «Dopo anni di parole, pare che con l'ultima riunione tra Provincia, Comune, Fondazione Cini e Quartiere si sia finalmente resa pubblica e definitiva la sentenza di morte che pendeva sul capo del Polo nautico, annunciandone lo spostamento dall'isola di San Giorgio — spiega Bortoluzzi — Le tessere di un macabro mosaico, ordito negli anni, hanno così condotto alla conclamata uccisione di quella scuola nautica sull'isola di San Giorgio che il conte Cini volle insieme alla Fondazione. E a uccidere l'istituto nautico Cini è stata una lobby che ha usato in modo improprio la Fondazione come killer».

«Pare concludersi così amaramente lo squallido giro di valzer che in questi anni ha preso in giro i cittadini e i consiglio circoscrizionali, comunale provinciale — continua il capogruppo di An al Cdq2 — i quali invece quasi unanimemente hanno detto e ripetuto che solo l'isola di San Giorgio poteva consentire lo sviluppo del Polo nautico, visto che solo lì esistono già pronti e disponibili una piscina, un porticciolo, l'accesso diretto a un canale navigabile e un convitto, elementi vitali e indispensabili per un istituto per le attività marine, non certo per una Fondazione culturale, per quanto prestigiosa e operativa essa sia. Con questa decisione viene quindi inferta un'altra pesantissima ferita alla venezianità e a Venezia che sarà costretta a vedere destinata a una gestione privatistica anche l'isola di San Giorgio».